



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

26 dicembre 2021

nell'Ottava di Natale

[434]

**Santa Maria, donna missionaria, noi ti imploriamo
per tutti coloro che avendo avvertito, più degli altri,
il fascino struggente di quella icona che ti raffigura
accanto a Cristo, l'inviato speciale del Padre,
hanno lasciato gli affetti più cari
per annunciare il vangelo in terre lontane.
Sostienili nella fatica. Ristora la loro stanchezza.
Proteggili da ogni pericolo.
Dona ai gesti con cui si curvano sulle piaghe dei poveri
i tratti della tua verginale tenerezza.
Metti sulle loro labbra parole di pace. Fa' che la speranza
con cui promuovono la giustizia terrena
non prevarichi sulle attese sovrumane
di cieli nuovi e terre nuove. Riempi la loro solitudine.
Attenua nella loro anima i morsi della nostalgia.
Quando hanno voglia di piangere,
offri al loro capo la tua spalla di madre.
Rendili testimoni della gioia.
Ogni volta che ritornano tra noi, profumati di trincea,
fa' che possiamo attingere tutti al loro entusiasmo.
Confrontandoci con loro, ci appaia sempre più lenta
la nostra azione pastorale, più povera la nostra
generosità, più assurda la nostra opulenza.**

Mons. Tonino Bello

BEATI I PURI DI CUORE

«Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!". Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto» (27,8-9).
Questo linguaggio manifesta
la sete di una relazione personale con Dio.
Noi conosciamo Dio per sentito dire,
ma con la nostra esperienza andiamo avanti,
e alla fine, se siamo fedeli, lo conosceremo direttamente.
Come arrivare a questa intimità, a conoscere Dio con gli occhi?
Quando il cuore è stolto e lento, non si vedono bene le cose.
Per poter contemplare è necessario
entrare dentro di noi e far spazio a Dio,
perché "Dio è più intimo a me di me stesso" (S. Agostino).
Per vedere Dio bisogna liberare il cuore dai suoi inganni!
Questa è una maturazione decisiva: rendiamoci conto
che il nostro peggior nemico spesso è nascosto nel cuore.
La battaglia più nobile è quella contro gli inganni interiori
che generano i nostri peccati.
Ecco perché è importante capire la "purezza del cuore".
Il puro di cuore vive alla presenza del Signore,
conservando nel cuore quel che è degno
della relazione con Lui; solo così possiede
una vita "unificata", lineare, non tortuosa ma semplice.
Il puro di cuore ha imparato a rinnegare in sé il male,
riconoscendo quella parte del cuore
che è sotto l'influsso del male.
Il cammino dal cuore malato, peccatore, che non può vedere bene
le cose, perché è nel peccato, arriva alla pienezza
della luce del cuore per opera dello Spirito Santo.
Con lui, attraverso questo cammino del cuore,
arriviamo a 'vedere Dio'.
In questa *visione beatifica* c'è una dimensione futura:
è la gioia del Regno dei Cieli verso cui andiamo.
Ma vedere Dio vuol dire anche intendere i disegni
della Provvidenza in quel che ci accade,
riconoscere la sua presenza nei Sacramenti, nei fratelli,
soprattutto poveri e sofferenti, perché lì Lui si manifesta.
Questo cammino di liberazione dura tutta la vita e conduce
fino al Cielo. È un lavoro serio, ispirato dallo Spirito Santo
se noi gli diamo spazio perché lo faccia.

(Papa Francesco)



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

19 dicembre 2021

Divina Maternità di Maria

[433]

**Santa Maria, donna gestante,
creatura dolcissima che nel tuo corpo di vergine
hai offerto all'Eterno la pista d'atterraggio nel tempo,
scigno di tenerezza entro cui è venuto a rinchiudersi
Colui che i cieli non riescono a contenere,
noi non potremo mai sapere
con quali parole gli rispondevi, mentre te lo sentivi
balzare sotto il cuore, quasi volesse intrecciare
anzi tempo colloqui d'amore con te.**

**Forse in quei momenti ti sarai posta la domanda
se fossi tu a donargli i battiti,
o fosse lui a prestarti i suoi.**

**Vigilie trepide di sogni, le tue. Mentre al telaio,
risonante di spole, gli preparavi con mani veloci
pannolini di lana, gli tessevi lentamente,
nel silenzio del grembo, una tunica di carne.**

**Chi sa quante volte avrai avuto il presentimento
che quella tunica, un giorno, gliel'avrebbero lacerata.**

**Ti sfiorava allora un fremito di mestizia,
ma poi riprendevi a sorridere
pensando che tra non molto le donne di Nazareth,
venendoti a trovare dopo il parto, avrebbero detto:
«Rassomiglia tutto a sua madre».**

Mons. Tonino Bello

BEATI I MISERICORDIOSI

Questa beatitudine è l'unica in cui la causa
e il frutto della felicità coincidono:
chi usa misericordia troverà misericordia.

La reciprocità del perdono è ricorrente nel Vangelo.

Non potrebbe essere diversamente,
dato che la misericordia è il cuore stesso di Dio!
Nel Padre Nostro noi diciamo: «*Rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori*».

Ci sono due cose che **non si possono separare:**

il perdono dato e il perdono ricevuto.

Ma tanti sono in difficoltà, non riescono a perdonare.
Tante volte il male ricevuto è così grande
che riuscire a perdonare ci sembra impossibile.

Abbiamo bisogno di rovesciare la prospettiva. Da soli non possiamo,
ci vuole la grazia di Dio, che è da chiedere.

Infatti, noi siamo sempre debitori a qualcuno
e abbiamo necessità di trovare misericordia!

Siamo debitori verso Dio, che è tanto generoso, e **verso i fratelli.**

Tutti siamo "in deficit", nella vita:
sappiamo di aver fatto del male,
come avremmo dovuto fare qualcos'altro di bene.
Ma proprio questa nostra povertà
diventa la forza per perdonare!

Se saremo misurati con la misura con cui misuriamo gli altri,
allora ci conviene allargare la misura e rimettere i debiti.

Qui sta il segreto della misericordia: perdonando si è perdonati.

Dio ci precede e ci perdona Lui per primo.
Ricevendo il suo perdono,
diventiamo capaci a nostra volta di perdonare.

Così la propria miseria e la propria carenza di giustizia
diventano occasione per aprirsi alla misericordia di Dio.
Quanto più si accoglie l'amore del Padre, tanto più si ama.

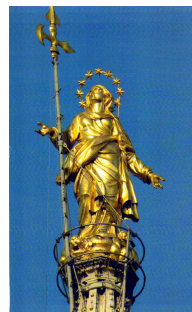
La misericordia è il centro della vita cristiana,
perché la misericordia è l'unica vera meta
di ogni cammino spirituale.

Essa è uno dei frutti più belli della carità (cfr. CCC 1829).

La misericordia di Dio è la nostra liberazione e la nostra felicità.

Abbiamo bisogno di perdonare,
perché abbiamo bisogno di essere perdonati.

(Papa Francesco)



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

12 dicembre 2021

V domenica di Avvento

[432]

**Santa Maria, donna accogliente,
rendici capaci di gesti ospitali verso i fratelli.
Sperimentiamo tempi difficili, in cui il pericolo
di essere defraudati dalla cattiveria della gente
ci fa vivere tra porte blindate e sistemi di sicurezza.
Non ci fidiamo più l'uno dell'altro.
Vediamo agguati dappertutto. Il sospetto
è divenuto organico nei rapporti col prossimo.
Il terrore di essere ingannati ha preso il sopravvento
sugli istinti di solidarietà che pure ci portiamo dentro.
E il cuore è a pezzi dietro i cancelli dei nostri recinti.
Disperdi, ti preghiamo, le nostre diffidenze.
Facci uscire dalla trincea degli egoismi corporativi.
Allenta le nostre ermetiche chiusure
nei confronti di chi è diverso da noi.
Donna accogliente, ostensorio del corpo di Gesù
deposto dalla croce, accoglici sulle tue ginocchia
quando avremo reso lo spirito anche noi.
Tienici per un poco sul tuo grembo, così come ci hai tenuti
nel cuore per tutta la vita. E portaci, finalmente,
sulle tue braccia davanti all' Eterno.
Perché solo se saremo presentati da te,
sacramento della tenerezza, potremo trovare pietà.**

Mons. Tonino Bello

BEATI GLI ASSETATI DI GIUSTIZIA

Un altro tipo di debolezza è quella connessa con la *fame* e la *sete*,
bisogni primari, esigenza quotidiana per la sopravvivenza.

Qui non stiamo certo parlando di coloro che vogliono vendetta.

Certo le ingiustizie feriscono l'umanità;

la società umana ha urgenza di equità, verità e giustizia
sociale; perché il male subito dalle donne e dagli uomini
del mondo giunge fino al cuore di Dio Padre.

Quale padre non soffrirebbe per il dolore dei suoi figli?

Ma la fame e la sete di giustizia di cui ci parla Cristo è più profonda.

Gesù parla di **una giustizia più grande del diritto umano**
o della perfezione personale, dicendo:

«*Se la vostra giustizia non supererà quella di scribi e farisei,
non entrerete nel regno dei cieli*» (Mt 5,20).

Nelle Scritture si parla di una sete alla radice del nostro essere.

Anche Sant'Agostino dice: «*Ci hai fatti per te, Signore,
e il nostro cuore non trova pace finché non riposa in te*».

In ogni cuore, perfino nella persona più corrotta e lontana dal bene,
è nascosto un anelito verso la luce.

Anche fra macerie di inganni e di errori,

c'è sempre la sete della verità e del bene: **la sete di Dio.**

È lo Spirito Santo che suscita questa sete: è Lui l'acqua viva
che ci ha plasmato, il soffio creatore che le ha dato vita.

Per questo la Chiesa è mandata ad annunciare a tutti la Parola di Dio,
impregnata di Spirito Santo.

Perché **il Vangelo di Cristo è la più grande giustizia
che si possa offrire all'umanità,**

che ne ha un bisogno vitale, anche se non se ne rende conto.

Ogni persona è chiamata a riscoprire cosa conta veramente,
di cosa ha più bisogno, cosa fa vivere bene

e, al tempo stesso, cosa sia secondario

e di cosa si possa tranquillamente fare a meno.

Gesù annuncia in questa beatitudine che c'è una sete
che non sarà delusa; ma che, se assecondata,

sarà saziata e andrà sempre a buon fine,

perché corrisponde al cuore stesso di Dio,

al suo Spirito che è amore.

Che il Signore ci dia la grazia di avere sete di giustizia
che è **la voglia di trovarlo,**

di vedere Dio e di fare il bene.

(Papa Francesco)



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

5 dicembre 2021

IV domenica di Avvento

[431]

**Santa Maria, donna accogliente,
aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore.
A capire, cioè, come hai saputo fare tu,
le irruzioni di Dio nella nostra vita.
Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto,
ma per riempire di luce la nostra solitudine.
Non entra in casa per metterci le manette,
ma per restituirci il gusto della vera libertà.
Lo sappiamo: è la paura del nuovo a renderci spesso
inospitali nei confronti del Signore che viene.
I cambiamenti ci danno fastidio.
E siccome lui scombina sempre i nostri pensieri,
mette in discussione i nostri programmi
e manda in crisi le nostre certezze,
ogni volta che sentiamo i suoi passi,
evitiamo di incontrarlo,
nascondendoci dietro la siepe,
come Adamo tra gli alberi dell'Eden.
Facci comprendere che Dio,
se ci guasta i progetti, non ci rovina la festa;
se disturba i nostri sonni, non ci toglie la pace.
E una volta che l'avremo accolto nel cuore,
anche il nostro corpo brillerà della sua luce.**

Mons. Tonino Bello

BEATI I MITI

“Mite” vuol dire letteralmente **mansueto, gentile, privo di violenza.**

La mitezza si manifesta nei momenti di conflitto,
si vede da come si reagisce ad una situazione ostile,
quando si è “sotto pressione”,
si viene attaccati, offesi, aggrediti...

Nella Scrittura “mite” è anche **colui che non ha proprietà terriere;**
ecco perché si dice che i miti “avranno in eredità la terra”.

In realtà, qui si cita il Salmo 37, dove si mettono in relazione
la mitezza e il possesso della terra:
cose che sembrano incompatibili.

Infatti il possesso della terra è l'ambito tipico del conflitto:
spesso si combatte per un territorio,
per avere l'egemonia su una certa zona.

Ma i miti non conquistano la terra; la “*ereditano*”, che è ben di più!
Il Popolo di Dio chiama “eredità” la Terra della Promessa,
che è appunto una promessa e un dono per il popolo di Dio.

Il mite è colui che “eredita” il più sublime dei territori.

E' tutt'altro che un codardo,
uno che vuole restare fuori dai problemi.
Invece è uno che ha ricevuto un'eredità
e non la vuole disperdere; è il discepolo di Cristo
che ha imparato a difendere ben altra terra.

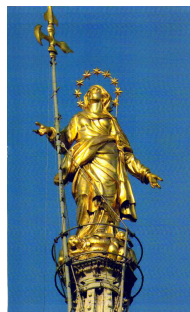
Lui difende la sua pace, il suo rapporto con Dio, i doni di Dio,
custodendo la misericordia,
la fraternità, la fiducia, la speranza.
Perché **i miti sono tipi misericordiosi, fraterni,
pieni di fiducia, capaci di speranza!**

Il peccato dell'*ira*, all'opposto. è un moto violento di cui tutti
conosciamo l'impulso. Chi non si è arrabbiato qualche volta?
Un momento di collera può distruggere tante cose;
perso il controllo, non si valuta
ciò che veramente è importante, e si può rovinare
il rapporto con un fratello, talora senza rimedio.

L'ira è il contrario della mitezza: una raduna, l'altra separa.

La mitezza è capace di vincere il cuore,
salva le amicizie e tanto altro. La “terra” da conquistare
con la mitezza è la salvezza di un fratello: non c'è territorio
più bello da guadagnare della pace ritrovata con un fratello.
E quella è la terra da ereditare con la mitezza!

(Papa Francesco)



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

28 novembre 2021

III domenica di Avvento

[430]

**Santa Maria, vergine dell'attesa,
donaci un'anima vigiliare.
Giunti al terzo millennio, ci sentiamo troppo
più figli del crepuscolo che profeti dell'avvento.
Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore
la passione di giovani annunci
da portare al mondo, che si sente già vecchio.
Portaci, finalmente, arpa e cetra,
perché con te mattiniera
possiamo svegliare l'aurora.
Di fronte ai cambi che scuotono la storia,
donaci di sentire sulla pelle
i brividi dei cominciamenti.
Facci capire che non basta accogliere:
bisogna attendere.
Accogliere talvolta
è segno di rassegnazione.
Attendere è sempre segno di speranza.
Rendici, perciò, ministri dell'attesa.
E il Signore che viene,
Vergine dell'avvento, ci sorprenda,
anche per la tua materna complicità,
con la lampada in mano.**

Mons. Tonino Bello

BEATI QUELLI CHE PIANGONO

Nella lingua greca questa beatitudine viene espressa con un verbo all'attivo: "*si affliggono*"; piangono, ma da dentro. Si tratta di **un dolore interiore** che apre ad una rinnovata relazione con il Signore e con il prossimo.

Questo pianto, nelle Scritture, può essere per la morte o per la *sofferenza di qualcuno*. Altro sono le lacrime per il (*proprio*) peccato, quando il cuore sanguina per il dolore di avere offeso Dio e gli altri.

Si tratta quindi di **voler bene all'altro in maniera tale da vincolarci a lui o lei fino a condividere il suo dolore**. Purtroppo ci sono persone che restano distanti, a un passo indietro.

Si può amare in maniera fredda? per funzione o per dovere? No. Ci sono afflitti da consolare, ma talora ci sono pure consolati che hanno un cuore di pietra e hanno disimparato a piangere. Va pure risvegliato chi non sa commuoversi del dolore altrui.

C'è un altro significato della beatitudine: **piangere per il peccato**. C'è chi si adira perché ha sbagliato, ma questo è orgoglio. E c'è chi piange per il male fatto, il bene omesso, il tradimento di Dio.

Questo è il pianto per non aver amato, che sgorga dall'aver a cuore la vita altrui. Qui **si piange perché non si corrisponde al Signore** che ci vuole tanto bene, e ci rattrista il pensiero del *bene non fatto*.

Questo è il tema dei propri errori da affrontare, difficile ma vitale. Pensiamo al pianto di san Pietro, che lo porterà a un amore nuovo e molto più vero: è un pianto che purifica, che rinnova.

Come sempre la vita cristiana ha nella misericordia la sua espressione migliore. Saggio e beato è colui che accoglie il dolore legato all'amore, perché riceverà la consolazione dello Spirito Santo che è la tenerezza di Dio che perdona e corregge.

Dio sempre perdona: non dimentichiamoci di questo, anche i peccati più brutti. Il problema è in noi, che ci stanchiamo di chiedere perdono, chiudendoci in noi stessi. Ma Lui è lì per perdonare.

(Papa Francesco)



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

21 novembre 2021

Il domenica di Avvento

[429]

**Santa Maria, vergine dell'attesa,
conforta il dolore delle madri per i loro figli
che, usciti un giorno di casa,
non ci son tornati mai più,
perché uccisi da un incidente stradale
o perché sedotti dai richiami della giungla.
Perché dispersi dalla furia della guerra
o perché risucchiati dal turbine delle passioni.
Perché travolti dalla tempesta del mare
o perché travolti dalle tempeste della vita.
Riempi i silenzi di quella donna,
che non sa che farsene dei suoi giovani anni,
dopo che lui se n'è andato con un'altra.
Colma di pace il vuoto interiore di quell'uomo,
che nella vita le ha sbagliate tutte,
e l'unica attesa che ora lo lusinga
è quella della morte.
Asciuga le lacrime di quella giovane,
che ha coltivato tanti sogni a occhi aperti,
e per la cattiveria della gente
se li è visti così svanire a uno a uno,
che ormai teme anche
di sognare a occhi chiusi.**

Mons. Tonino Bello

BEATI I POVERI DI SPIRITO

Uno strano oggetto di beatitudine, la povertà.

Chi sono qui i "poveri"? Matteo parla di «poveri in spirito».

Lo spirito, per la Bibbia, è il soffio della vita comunicato da Dio ad Adamo; è la nostra dimensione più intima, spirituale, che ci fa umani.

Costoro sono e si sentono poveri, nell'intimo del loro essere.

Gesù li proclama beati, perché loro è il Regno dei cieli.

Quante volte ci è stato detto il contrario:

'bisogna farsi avanti nella vita'

Da questo nasce la solitudine e l'infelicità:

se io devo essere "qualcuno", sono in competizione con gli altri, preoccupato ossessivamente di me.

Se non accetto di essere povero,

odio ciò che mi ricorda la mia fragilità.

La fragilità mi impedisce di diventare ricco di fama e di tutto.

Ma come si vive male se si rifiutano i propri limiti!

Cristo ci dice: **essere poveri è un'occasione di grazia**; e ci mostra la via d'uscita da questa fatica: è la via del Regno di Dio.

In realtà poveri in spirito lo siamo già: infatti abbiamo bisogno di tutto. Siamo dei mendicanti. È la nostra condizione umana.

Ci sono quelli che hanno i regni di questo mondo:

i beni, le comodità; ma prima o poi questi regni finiscono... anche i grandi imperi passano.

Invece regna chi sa amare il vero bene più di sé stesso.

E questo è il potere di Dio.

In che cosa Cristo si è mostrato potente?

Perché ha saputo fare quel che i re della terra non fanno: dare la vita per gli uomini.

Questo è il vero potere della fratellanza, della carità, dell'amore, dell'umiltà. In questo sta la vera libertà:

chi ha questo potere dell'umiltà, del servizio, della fratellanza è davvero libero.

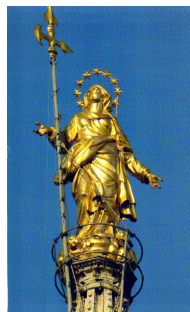
A servizio di questa libertà sta la povertà elogiata dalle Beatitudini.

Perché c'è una povertà che dobbiamo accettare, quella del nostro essere, ed un'altra da cercare, quella concreta, dalle cose di questo mondo, *per essere liberi e poter amare.*

Sempre **dobbiamo cercare la libertà del cuore,**

quella che ha le radici nella povertà di noi stessi.

(Papa Francesco)



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

14 novembre 2021

I domenica di Avvento

[428]

**Santa Maria, vergine dell'attesa, donaci del tuo olio
perché le nostre lampade si spengono.
Vedi: le riserve si sono consumate.
Non ci mandare ad altri venditori.
Riaccendi nelle nostre anime gli antichi fervori
che ci bruciavano dentro, quando bastava
un nonnulla per farci trasalire di gioia:
l'arrivo di un amico lontano, il rosso di sera
dopo un temporale, le campane a stormo
nei giorni di festa, il sopraggiungere delle rondini
in primavera, le cantilene autunnali che giungevano
dai palmenti, l'incurvarsi tenero e misterioso
del grembo materno, il profumo di spigo
che irrompeva quando si preparava una culla.
Se oggi non sappiamo attendere più,
è perché siamo a corto di speranza.
Se ne sono disseccate le sorgenti.
Soffriamo una profonda crisi di desiderio.
E, ormai paghi dei mille surrogati che ci assediano,
rischiamo di non aspettarci più nulla
neppure da quelle promesse ultraterrene
che sono state firmate
col sangue dal Dio dell'alleanza.**

Mons. Tonino Bello

LA "CARTA DI IDENTITA'" DEL CRISTIANO

Le Beatitudini contengono la "carta d'identità" del cristiano, perché delineano il volto di Gesù stesso, il suo stile di vita. Anzitutto è importante **come venne proclato** questo messaggio: Gesù, vedendo le folle che lo seguono, annuncia le Beatitudini. Si rivolge ai *discepoli*, ma all'orizzonte c'è la *folla*, tutta l'umanità. Il "monte" rimanda al Sinai, dove Dio diede a Mosè i Comandamenti.

Gesù insegna una nuova legge:
questi "nuovi comandamenti" sono molto più che delle norme. Infatti, lui non impone niente, ma svela la via della felicità - la *sua* via - ripetendo otto volte la parola "*beati*".

Ogni Beatitudine si compone di 3 parti:
- sempre c'è la parola "*beati*";
- poi viene la **situazione** in cui si trovano i beati: la povertà di spirito, l'afflizione, la fame e la sete di giustizia,
- infine c'è il **motivo** della beatitudine, introdotto dalla congiunzione "perché...".

Questa è la nuova condizione che i beati ricevono in dono da Dio: "*perché di essi è il regno dei cieli*".

Ma nel terzo elemento, che è appunto il motivo della felicità, Gesù usa spesso un futuro passivo: "*saranno consolati... avranno in eredità la terra... saranno saziati... saranno perdonati... saranno chiamati figli di Dio*".

Ma perché ogni beatitudine incomincia con la parola "*beato*"? Il termine originale non indica uno che se la passa bene, ma è **una persona che è in una condizione di grazia**, che progredisce nella grazia di Dio, sulla strada di Dio: la pazienza, la povertà, il servizio agli altri, la consolazione ...

Coloro che progrediscono in queste cose sono felici e saranno beati. Dio, per donarsi a noi, sceglie spesso delle strade impensabili, magari quelle dei nostri limiti, delle nostre lacrime, delle nostre sconfitte.

È la gioia pasquale di cui parlano i fratelli orientali, quella che ha le stimmate ma è viva, ha attraversato la morte e ha fatto esperienza della potenza di Dio.

Le Beatitudini ti portano alla gioia, sempre; sono la strada sicura per raggiungere la felicità piena!

(Papa Francesco)



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

7 novembre 2021

Cristo Re dell'universo

[427]

**Santa Maria, donna del primo passo,
donaci, ti preghiamo, la forza di partire per primi
ogni volta che c'è da dare il perdono.
Rendici, come te, esperti del primo passo.
Non farci rimandare a domani un incontro di pace
che possiamo concludere oggi.**

**BruCIA le nostre indecisioni. Distoglici dalle nostre
calcolate perplessità. Liberaci dalla tristezza
del nostro estenuante attendismo. E aiutaci
perché nessuno di noi faccia stare il fratello
sulla brace, ripetendo con disprezzo:
tocca a lui muoversi per primo!**

**Maria, esperta come nessun altro del metodo preventivo,
rapidissima a giocare d'anticipo nelle partite
della salvezza, gioca d'anticipo sul cuore di Dio.**

**Sicché, quando busseremo alla porta del cielo,
e compariremo davanti a Lui, «alzati»
per l'ultima volta dal tuo trono, e vieni incontro a noi.**

**Prendici per mano, e coprici col tuo manto.
Con un lampo di misericordia negli occhi,
anticipa il verdetto di Dio. E saremo certi del perdono.
Perché la felicità più grande di Dio
è quella di ratificare ciò che hai deciso tu.**

Mons. Tonino Bello

L'AUGURIO DEI PAPI SANTI

Beati voi, **poveri fin dentro il cuore**, ricchi solo della fede
in un Dio che non delude, perché ha vinto il mondo;
beati voi, **afflitti**, che con le vostre lacrime
avete riempito l'immenso fiume del dolore umano;
beati voi, **miti**, che avete scelto la strada lenta e faticosa del diritto,
anziché quella della violenza e del sopruso;
beati voi, **affamati e assetati di giustizia**,
che avete lottato per l'onestà e la lealtà;
beati voi, **uomini del perdono**, che avete amato i vostri nemici
e fatto del bene a coloro che vi odiavano;
beati voi, **puri di cuore**, che avete sempre guardato le cose
con l'occhio limpido e pulito della semplicità;
beati voi, **costruttori della pace**, che avete pagato di persona
perché il sogno di un mondo di fratelli divenisse realtà;
beati voi, **perseguitati per la giustizia**, che avete dato un volto
alla speranza degli uomini e dei diseredati;
beati voi, **santi e sante di Dio**:
ci avete insegnato che la santità è pienezza
dell'uomo nuovo che sta dentro ciascuno di noi.

(San Giovanni Paolo II)

Beati noi, se **poveri nello Spirito**, sappiamo liberarci
dalla falsa fiducia nei beni economici e collocare
i nostri primi desideri nei beni spirituali e abbiamo
per i poveri riverenza e amore come fratelli in Cristo.

Beati noi, se **formati alla dolcezza dei forti**,
sappiamo rinunciare all'odio e della vendetta, e sappiamo
preferire al timore che incutono le armi, la generosità
del perdono e la conquista della bontà e della pace.

Beati noi, se scopriamo nella temperanza una fonte di energia,
nel dolore uno strumento di redenzione
e nel sacrificio la più alta grandezza.

Beati noi, se preferiamo essere oppressi che oppressori,
e se abbiamo sempre fame di una giustizia
in continuo progresso.

Beati noi, se per il regno di Dio sappiamo,
nel tempo e oltre il tempo,
perdonare e lottare, operare e servire, soffrire ed amare.
Non saremo delusi in eterno!

(San Paolo VI)



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

31 ottobre 2021

Il dopo Dedicazione

[426]

**Santa Maria, donna del primo passo,
chi sa quante volte,
nell'arco della tua vita terrena,
avrà stupito la gente del tuo villaggio
per avere sempre anticipato tutti gli altri
agli appuntamenti del perdono.**

**Chi sa con quale sollecitudine,
dopo aver ricevuto un torto dall'inquilina di fronte,
ti sei «alzata» per prima
e hai bussato alla sua porta,
e l'hai liberata dal disagio,
e non hai disdegnato il suo abbraccio.**

**Chi sa con quale tenerezza, nella notte del tradimento,
ti sei «alzata» per raccogliere nel tuo mantello
il pianto amaro di Pietro.**

**Chi sa con quale batticuore sei uscita di casa
per distogliere Giuda dalla strada del suicidio:
peccato che non l'abbia trovato.
Ma c'è da scommettere che,
dopo la deposizione di Gesù,
sei andata a deporre dall'albero anche lui,
e gli avrai composte le membra
nella pace della morte.**

Mons. Tonino Bello

BEATI TE – BEATI NOI

- Beato te** che, povero in spirito,
non ti affanni per le cose di questa terra.
Dio sarà la tua ricchezza
- Beato te** che, soffrendo per il male che c'è nel mondo,
ti lasci raggiungere dal dolore degli altri.
Dio ti darà la sua consolazione.
- Beato te** che, avendo un cuore mite,
al male rispondi con il bene.
Dio ti darà la comunione con Lui.
- Beato te** che, avendo fame e sete di santità,
non ti senti mai sazio di Dio.
Dio ti darà la pienezza della vita.
- Beato te** che sei misericordioso,
pronto a perdonare e a fare il primo passo.
Dio sarà generoso nel perdonarti.
- Beato te** che hai un cuore
sincero e trasparente, incapace di doppiezza.
Dio ti farà dono della sua presenza.
- Beato te** che diffondi la pace
e costruisci un ambiente fraterno.
Dio ti considererà a pieno titolo suo figlio.
- Beato te** che consideri la sofferenza
come normale compagna di viaggio
e non ti meravigli dei fraintendimenti,
delle calunnie e persecuzioni.
Dio è con te, ti protegge e ti difende.
- Beati noi**, che abbiamo la fortuna immensa
di accogliere il Vangelo con cuore aperto.
- Beati noi**, che scrutiamo la Parola ogni giorno
per trovarvi luce e pace.
- Beati noi**, che viviamo in questo mondo
con lo sguardo rivolto
verso le cose invisibili che lo abitano.
- Beati noi**, che cerchiamo di scrutare
e rintracciare il grande progetto di Dio
negli eventi tumultuosi di questo mondo.
- Doppiamente **beati noi**,
se cerchiamo di applicare
la Parola di Dio alla nostra vita,
condividendola nella vita di famiglia!



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

24 ottobre 2021

I dopo DedicaZIONE

[425]

**Santa Maria, donna del primo passo,
ministra dolcissima
della grazia preveniente di Dio,
«alzati» ancora una volta in tutta fretta,
e vieni ad aiutarci prima che sia troppo tardi.**

Abbiamo bisogno di te.

**Non attendere la nostra implorazione.
Anticipa ogni nostro gemito di pietà.
Prenditi il diritto di precedenza
su tutte le nostre iniziative.**

**Quando il peccato ci travolge, e ci paralizza la vita,
non aspettare il nostro pentimento.**

**Preveni il nostro grido d'aiuto.
Corri subito accanto a noi
e organizza la speranza
attorno alle nostre disfatte.**

**Se non ci brucerai sul tempo,
saremo incapaci perfino di rimorso.
Se non sarai tu a muoverti per prima,
noi rimarremo nel fango.
E se non sarai tu a scavarci nel cuore
cisterne di nostalgia, non sentiremo più
neppure il bisogno di Dio.**

Mons. Tonino Bello

COSA FA BEATA UNA PERSONA

La domanda se la fanno tutti: quando uno può dirsi davvero felice?

La Bibbia dice che **la felicità viene da Dio**:
conoscerlo, dimorare in lui, camminare alla sua presenza,
fare la sua volontà, sentirsi protetti, guidati, consolati,
perdonati, accolti, amati: qui sta la nostra felicità.

Le beatitudini di Gesù sono il cuore del Vangelo, che è
la "bella notizia", comunicata agli uomini da Gesù stesso!
In lui le beatitudini diventano concretamente visibili:
Lui ne è **il modello perfetto... e l'autore!**

Ancor prima che ricordarci *le cose che dobbiamo fare noi*,
ci dicono chi è il Dio della beatitudine e *cosa fa Dio per noi*.
Davanti alle folle che lo cercavano,
Gesù provava nel cuore grande compassione,
affetto profondo, immensa tenerezza.

L'annuncio, **il fine della fede è una promessa di felicità per tutti!**
Gesù lo dice a chi lo ascolta: puoi essere beato fin d'ora:
è ciò che desidera Dio per ogni creatura vivente.
E ripete più volte: "beati",
perché questa è l'essenza del cristianesimo!

Se chiediamo ai santi il segreto della loro santità,
ci parlerebbero della gioia del cuore, della bellezza
della grazia, del sentirsi figli tanto cari a Dio!

Tutti proviamo la fatica, qualcuno sopporta anche croci pesanti.
Come parlare di beatitudine se le cose stanno così?
Il Vangelo di Cristo non ha paura di misurarsi
con il vissuto umano e le sue ferite e contraddizioni.
Ma quando il Vangelo diventa vita,
l'esistenza di chi crede è pronta per il Regno di Dio.

Gli insegnamenti di Gesù diventino il nostro programma di vita!
Proviamo a vivere secondo lo stile delle beatitudini:
a chi si fida il Signore non tarderà
a far sentire pace e serenità; non c'è che da provare,
imparando da un esempio semplice e chiaro.

*Un giorno, un padre guardava il suo bimbo
che voleva spostare un pesante vaso di fiori.
Il bimbo si sforzava, brontolava
ma non riusciva a smuovere il vaso di un millimetro.
Allora il papà gli chiese: "Hai usato tutte le tue forze?"
"Sì" fu la risposta.
E il papà: "No, tu non mi hai chiesto di aiutarti!"*



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

17 ottobre 2021

Dedicazione del Duomo

[424]

**Santa Maria, donna innamorata,
se è vero, come canta la liturgia,
che tu sei la «Madre del bell'amore»,
accoglici alla tua scuola. Insegnaci ad amare.
È un'arte difficile che si impara lentamente.
Perché si tratta di liberare la brace, senza spegnerla,
da tante stratificazioni di cenere.
Amare, voce del verbo morire, significa decentrarsi.
Uscire da sé. Dare senza chiedere.
Essere discreti al limite del silenzio.
Soffrire per far cadere le squame dell'egoismo.
Togliersi di mezzo quando si rischia
di compromettere la pace di una casa.
Desiderare la felicità dell'altro.
Rispettare il suo destino.
E scomparire, quando ci si accorge
di turbare la sua missione.
Visto che il Signore ti ha detto: «Sono in te tutte
le mie sorgenti», facci percepire che è sempre l'amore
la rete sotterranea di quelle lame improvvise di felicità
che, in alcuni momenti della vita,
ti trapassano lo spirito, ti riconciliano con le cose
e ti danno la gioia di esistere.**

Mons. Tonino Bello

LA "RIVOLUZIONE" DI DIO

Fin dall'inizio del suo Vangelo Luca aveva fatto vedere
che **il Dio di Gesù capovolge le prospettive abituali:**
*il potere, la ricchezza, tutto ciò che trattiene e lega l'uomo,
tutti quei beni da difendere che lo chiudono in se stesso,
tutto ciò che gli impedisce di liberarsi e di andare avanti:
tutto deve essere rovesciato.*

Non si può fondare il proprio futuro
su un possesso che non dà garanzie di durata.
La misericordia di Dio
non è riservata solo alla fine dei tempi.
Non tollera che la piaga rimanga aperta
e continui a sanguinare senza fine.
Assume forme storiche e si concretizza
in gesti che trasformano il gioco delle forze.

**Gli orgogliosi, i detentori del potere e i ricchi
non hanno l'ultima parola,** come sempre pretendono.
Saranno strappati dal potere,
smascherati nel loro orgoglio
e rimandati a mani vuote.

La forma di questo adempimento ha uno stile rivoluzionario.
Tale affermazione potrebbe urtare
dove primeggiano l'equilibrio e la prudenza,
ma messa sulle labbra di Maria assume un'efficacia unica.

E trova una perfetta sintonia con le parole di Gesù,
- che prende la parte di Lazzaro
contro il ricco epulone che soffre nell'inferno;
- che *chiama beati i poveri,
quelli che hanno fame e sete di giustizia,
i perseguitati e minaccia con terribili 'guai a voi'
i ricchi, i sazi, i gaudenti, gli adulatori.*

**Gesù non tratta allo stesso modo i poveri, i malati,
i farisei, i pubblicani ed Erode.**

I poveri li chiama *beati*,
i farisei *sepolcri imbiancati*,
Erode *la volpe*.

Ai pubblicani mostra, come a Zaccheo,
l'iniquità della loro ricchezza accumulata con frode.

Perciò la liberazione che Egli vuole per tutti
trova vie diverse
a causa di forme diverse di oppressione.



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

10 ottobre 2021

VI dopo il martirio di Gv.

[423]

**Santa Maria, donna innamorata,
rovetto inestinguibile di amore,
noi dobbiamo chiederti perdono
per aver fatto un torto alla tua umanità.
Ti abbiamo ritenuta capace solo di fiamme
che si alzano verso il cielo, ma poi, forse
per paura di contaminarti con le cose della terra,
ti abbiamo esclusa dall'esperienza
delle piccole scintille di quaggiù.
Tu, invece, rogo di carità per il Creatore,
ci sei maestra anche di come si amano le creature.
Aiutaci, perciò, a ricomporre
le assurde dissociazioni con cui, in tema di amore,
portiamo avanti contabilità separate:
una per il cielo (troppo povera in verità), e l'altra
per la terra (ricca di voci, ma anemica di contenuti).
Facci capire che l'amore è sempre santo,
perché le sue vampe partono
dall'unico incendio di Dio.
Ma fai comprendere anche che, con lo stesso fuoco,
oltre che accendere lampade di gioia,
abbiamo la triste possibilità
di fare terra bruciata delle cose più belle della vita.**

Mons. Tonino Bello

UNA STRADA PER TUTTI

Le Beatitudini non sono una via solo per super-uomini.
La grazia di cui parla san Paolo è sinonimo di 'gioia'.
Dio stesso è grazia, sorgente inesauribile d'amore per noi:
come è possibile che questo Dio d'amore voglia nutrire
i suoi figli di leggi impossibili e dure come le pietre?
Gesù ci dice che siamo amati dall'Abbà,
siamo degni di essere amati da lui
e dobbiamo innanzitutto accettare con gioia noi stessi.
Le beatitudini diventano del tutto semplici e naturali
se rinunciamo all'idea di uno che ci spia o ci aspetta al varco,
facendo scattare una trappola ad ogni nostro passo falso.

La prima comunità dei credenti
presentata nei primi capitoli degli Atti degli apostoli
è l'immagine reale della vita vissuta nelle beatitudini:
*comunità dei semplici, dei poveri, di gente
che non tiene niente per sé,
che non cerca potere,
ma condivide volentieri ed è piena di gioia.*

Con le beatitudini Dio vuole contestare l'idea corrente di felicità.
Le sue parole ci paiono lontane,
tanto sono diverse dal nostro mondo!

Ma il fatto è che noi (come allora) viviamo in un mondo rovesciato.
Oggi, nel nostro tempo, questo brano del Vangelo,
nonostante appaia veramente assurdo, è ancora più chiaro:
nessuno si sogna di essere
felice e povero insieme, contento e afflitto...

Ma il problema vero è che noi abbiamo abbassato il tiro;
ci basta stare un po' meglio e nulla più.

'Beatitudine' è una parola fuori dal linguaggio comune,
perché eccessiva, troppo piena; tanto carica e forte
da non entrare nelle nostre attese.
Nella nostra vita le grandi soddisfazioni
sono poco più che mediocri.

**La pagina del Vangelo ci riporta ad una gamma di vita
assai più vasta, più ricca, più profonda. Diversa.**
Ha il volto umanissimo di Gesù, l'uomo delle beatitudini:
*l'uomo mite e umile di cuore,
l'uomo povero di spirito, operatore di pace,
l'uomo appassionato e misericordioso,
l'uomo perseguitato a causa della giustizia.*



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

3 ottobre 2021

V dopo il martirio di Gv.

[422]

**Santa Maria, donna senza retorica,
dopo che abbiamo pronunciate tante parole,
perfino con eleganza e a getto continuo,
sentiamo la pena di una indicibile aridità:
come i mascheroni di certe fontane
che non danno più acqua
e sul cui volto è rimasta soltanto
la contrazione del ghigno.**

**Santa Maria, donna senza retorica,
la cui sovrumana grandezza
è sospesa al rapidissimo fremito di un «fiat»,
prega per noi peccatori, perennemente esposti,
tra convalescenze e ricadute,
all'intossicazione di parole.**

**Proteggi le nostre labbra da gonfiori inutili.
Fa' che le nostre voci, ridotte all'essenziale,
partano sempre dai recinti del mistero
e rechino il profumo del silenzio.**

**Rendici come te, sacramento della trasparenza.
E aiutaci, finalmente,
perché nella brevità di un «sì» detto a Dio,
ci sia dolce naufragare:
come in un mare sterminato.**

Mons. Tonino Bello

CHE COSA TI RENDE CONTENTO?

Tutti cercano, dalla nascita, una vita buona, bella, sana, serena, sicura. E' una vocazione divina, che attende la risposta alla sua chiamata a partecipare alla sua vita, per raggiungere la pienezza della gioia. Il Vangelo ci rivela la strada da percorrere.

La 'bella notizia' di Gesù ci dice che la felicità è possibile, non è un'illusione. **La vita bella è qualcosa di affascinante, soddisfacente e... realizzato!**

E' notizia bella che cambia tutto:

infatti quando Dio entra nella nostra vita, opera sempre qualcosa di straordinario e noi non siamo più gli stessi!

La 'buona notizia' è lui in persona, è lui il Vangelo, la Via, la Verità, la Vita. Dio si è fatto amico degli uomini per dialogare alla pari con noi.

Nel discorso programmatico, proclamato sulle pendici di un monte, Gesù espone le linee fondamentali del suo ministero pastorale.

La tradizione antica ha composto questo testo come antologia degli insegnamenti basilari del Maestro.

La felicità è possibile perché Dio è qui e si offre a noi.

Tale messaggio è ripetuto più volte, con varie sfumature, immagini diverse, tutte variazioni su un unico tema.

Le beatitudini, che sono al centro della predicazione di Gesù e ne sono come l'anima, ne tratteggiano uno splendido e completo ritratto!

In queste frasi troviamo l'annuncio di cosa fa Dio per noi e viene chiesta una scelta specifica e consequenziale da parte di tutti i suoi discepoli.

Evidentemente anche questa, come ogni scelta, comporta delle rinunce: chi sceglie diversamente non può avere Lui.

Ogni espressione comprende tre elementi: *la formula esclamativa, la condizione di vita che precisa un atteggiamento e la causa.* L'elemento fondamentale non è la condizione, ma la causa.

Dio adotta gli uomini come figli; la beatitudine è una conseguenza. Infatti "diventare figli adottivi" è l'annuncio di Gesù!

Si passa dal "dobbiamo" (obbligatorietà) al "possiamo" (opportunità): non sono precetti morali travestiti.

La felicità è regalata: poiché abbiamo ricevuto l'adozione filiale che ci fa simili al Padre **possiamo essere come lui.** Qui sta il bello di essere cristiani!



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

26 settembre 2021

IV dopo il martirio di Gv.

[421]

**Santa Maria, donna senza retorica, prega per noi
inguaribilmente malati di magniloquenza.
Abili nell'usare la parola
per nascondere i pensieri più che per rivelarli,
abbiamo perso il gusto della semplicità.
Convinti che per affermarsi nella vita bisogna saper parlare
anche quando non si ha nulla da dire,
siamo diventati prolissi e incontinenti.
Esperti nel tessere ragnatele di vocaboli
sui crateri del «non senso»,
precipitiamo spesso nelle trappole nere dell'assurdo
come mosche nel calamaio.
Incapaci di andare al centro delle cose, ci siamo creati
un'anima barocca che adopera i vocaboli
come fossero stucchi, e aggiriamo i problemi
con le volute delle nostre furbizie letterarie.
Prega per noi peccatori, sulle cui labbra la parola si sfarina
in un turbine di suoni senza costruito.
Si sfalda in mille squame di accenti disperati.
Si fa voce, ma senza farsi mai carne.
Ci riempie la bocca, ma lascia vuoto il grembo.
Ci dà l'illusione della comunione,
ma non raggiunge neppure la dignità del soliloquio.**

Mons. Tonino Bello

LE OTTO VIE PER LA FELICITA'

Nella Sacra Scrittura il numero sette (numero perfetto) riflette l'infinito. Otto è "7+1"; quindi indica un di più di pienezza. Agli occhi di Dio, otto è grazia che non si contiene in sé, ma trasale...

Le otto beatitudini sono il traboccare di felicità dell'anima in Dio. Nulla offusca la presenza di Dio in noi, il suo fuoco arde senza vedersi.

Parlando delle beatitudini, nessuno pretende di dare ricette per la felicità. Questo esercizio di virtù sarà certamente uno dei più difficili, perché quando cerchiamo la verità dentro noi stessi, siamo come di fronte a uno specchio che riflette non solo la nostra immagine fisica, ma tutto ciò che siamo interiormente. E non è sempre facile guardarci e, soprattutto, accettarci.

Chi è pienamente beato?

È beato colui che guarda la vita come qualcosa di più. Beato è colui che non vive soltanto momenti di felicità, ma compie il suo cammino esistenziale con una pace interiore tale da dominare qualsiasi situazione estrema.

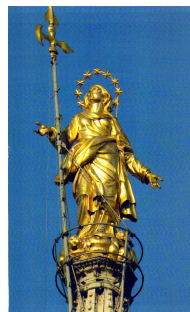
Sono beati quelli che sono illuminati dalla fede in qualcuno e, avendo fiducia, sanno anche donarsi totalmente.

Beato chi ha costruito la sua casa sulla roccia: non importa se arrivano venti, tempeste, terremoti, uragani; la sua casa resta stabile.

Al contrario, quando edificiamo la nostra costruzione interiore mossi da vanità, fretta, prepotenza, arroganza, quando crediamo di essere il centro dell'universo, e ci incoroniamo signori di noi stessi, allora la nostra casa costruita sulla sabbia è come polvere al vento.

Per essere felici basta ascoltare e mettere in pratica la Parola.

*Gesù afferma che sono beati
coloro che vivono la povertà, il dolore, la mansuetudine,
coloro che hanno sete di giustizia,
che sono misericordiosi,
che cercano la pace,
che sono puri di cuore
e perseguitati a causa del Regno di Dio.*



Comunità Pastorale
Appiano Gentile - Veniano - Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

19 settembre 2021

III dopo il martirio di Gv.

[420]

**Santa Maria, donna feriale, aiutaci a comprendere
che il capitolo più fecondo della teologia
è quello che ti colloca
all'interno della casa di Nazareth,
dove tra pentole e telai, tra lacrime e preghiere,
tra gomitoli di lana e rotoli della Scrittura,
hai sperimentato, in tutto lo spessore
della tua anteroica femminilità,
gioie senza malizia,
amarezze senza disperazioni,
partenze senza ritorni.**

**Liberaci dalle nostalgie dell'epopea, e insegnaci
a considerare la vita quotidiana come il cantiere
dove si costruisce la storia della salvezza.**

**Allenta gli ormeggi delle nostre paure,
perché possiamo sperimentare come te
l'abbandono alla volontà di Dio
nelle pieghe prosaiche del tempo
e nelle agonie lente delle ore.**

**E torna a camminare discretamente con noi,
o creatura straordinaria innamorata di normalità,
che prima di essere incoronata regina del cielo,
hai ingoiato la polvere della nostra povera terra.**

Mons. Tonino Bello

REGOLA DI VITA DEI CRISTIANI

Autoritratto più esatto e affascinante di Gesù
- l'immagine di se stesso che egli ci rivela
e imprime nel nostro cuore -
le Beatitudini diventano **rivelazione della vita possibile per noi**
se troviamo radici nell'umanità di Gesù.

Allora comprendiamo che anche persecuzione e afflizione,
assenza di pace e mancanza di giustizia,
sono situazioni che possono aprire alla beatitudine, insegnando
- a operare la pace,
- a osare la misericordia,
- a vivere nella mitezza,
- a creare bellezza.

Sono l'annuncio che Dio si allea con la gioia degli uomini,
se ne prende cura. Il Vangelo mi assicura che il senso della vita
è, nel suo intimo, nel suo nucleo profondo, ricerca di felicità.

Queste sono anche **programma** per chi sceglie **la sequela di Gesù**.

Programma inatteso, controcorrente, che provoca e richiama
a un reale cambiamento di vita ed apre sentieri inediti:

- *felici i poveri,*
- *gli ostinati a proporre sentieri di giustizia,*
- *i costruttori di pace,*
- *quelli che hanno cuore dolce e occhi bambini,*
- *i non violenti,*
- *quelli che sono coraggiosi perché inermi:*

sono loro la sola forza invincibile!

La felicità prospettata dalle Beatitudini non è solo quella dell'al di là:

Gesù dice che i poveri, i miti, gli afflitti "sono" beati, già ora!

Permeati da questa gioia pasquale

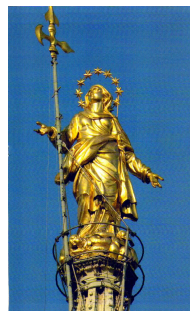
- **la povertà** diventa ricchezza;
- **le lacrime** possono diventare gioia;
- **la purezza** del cuore diventa trasparenza di Dio;
- **la mitezza** conquista più della violenza;
- **la misericordia** penetra e convince più che la severità;
- **la pace** ha la meglio sulla guerra;
- **l'amore** scavalca l'odio e lo distrugge.

Vivendo la logica esigente delle Beatitudini,

il cristiano traccia continuamente sentieri di speranza:

afferma che il mondo non è e non sarà,

né oggi né domani, sotto la legge del più ricco e del più forte,
ma della tenerezza e misericordia del Signore!



Comunità Pastorale
Appiano Gentile - Veniano - Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

12 settembre 2021

Il dopo il martirio di Gv.

[419]

***Santa Maria, donna feriale, forse tu sola puoi capire
che questa nostra follia di ricondurti
entro i confini dell'esperienza terra terra,
che noi pure viviamo,
non è il segno di mode dissacratorie.
Se per un attimo osiamo toglierti l'aureola,
è perché vogliamo vedere
quanto sei bella a capo scoperto.
Se spegniamo i riflettori puntati su di te,
è perché ci sembra di misurare meglio
l'onnipotenza di Dio, che dietro le ombre
della tua carne ha nascosto le sorgenti della luce.
Sappiamo bene che sei stata destinata
a navigazioni di alto mare.
Ma se ti costringiamo a veleggiare sotto costa,
non è perché vogliamo ridurti
ai livelli del nostro piccolo cabotaggio.
È perché, vedendoti così vicina
alle spiagge del nostro scoraggiamento,
ci possa afferrare la coscienza
di essere chiamati pure noi
ad avventurarci, come te, negli oceani della libertà.***

Mons. Tonino Bello

UN INVITO PER TUTTI E PER CIASCUNO

Le Beatitudini ci attraggono: Gesù parla a noi,
al nostro cuore inquieto, alla nostra sete d'amore,
al nostro bisogno incancellabile di felicità,
alla necessità che è nel profondo di ognuno di noi
di essere riconosciuti nella nostra identità più vera,
amati con un affetto puro, totale, bello
e che duri per sempre.

Proprio da qui parte l'annuncio di Gesù:
dicendo "beati", egli richiama il mondo
delle nostre aspirazioni più grandi,
mentre ciò che aggiunge di volta in volta ci sconcerta
e ci interroga, perché sembra indicare proprio l'opposto
di ciò che avremmo immediatamente voluto o cercato.

Non è un discorso consolatorio o illusorio,
quanto un grido che invita a rialzarsi,
a rimettersi in cammino.

La parola chiave che ritornerà più volte sulle labbra di Gesù
è, infatti, 'ashre, termine che in ebraico
suona come **un invito ad andare avanti**.

Promessa che è certa e precede quanti vivono
una determinata situazione.

Parola che indica uno stile da assumere e cambia l'ottica
con la quale si guardano la vita, la realtà, gli altri.

Noi traduciamo quest'espressione,
tante volte presente nei Salmi e nella sapienza di Israele,
con "beati" (dal greco **makárioi**).

Purtroppo manca nella nostra lingua italiana
un termine che ne sveli adeguatamente il contenuto.

*"Beati" non è un aggettivo, ma è un invito alla felicità,
alla pienezza di vita, alla consapevolezza di una gioia
che niente e nessuno può rapire né spegnere.*

Su invito di Papa Francesco meditiamo le Beatitudini per scoprirle
come promessa di felicità, come invito alla bellezza,
a lavorare la propria vita fino a farne un capolavoro.

Ma ancor più che di felicità, noi siamo alla **ricerca di senso**,
e le Beatitudini, come promessa, attestano
che si può trovare senso anche nell'assurdo del dolore,
che il mondo può essere vissuto
anche nell'ora della persecuzione,
della violenza subita, come in situazioni di guerra.